

Fine 2021, dove sta andando il mercato della sicurezza? Il punto di ANIE Sicurezza

intervista a Giulio Iucci, Presidente ANIE Sicurezza

In occasione del convegno “Un New Deal per la sicurezza” dello scorso 24 novembre, è stato affrontato il problema trasversale del riconoscimento delle professionalità degli operatori di tutti i segmenti della filiera. Qual è la posizione di ANIE Sicurezza in materia?

Il mercato sta andando verso una precisa direzione: quella del riconoscimento delle competenze. Temi quali professionalità, certificazioni, qualità, oggi possono essere vissute dal mercato come garanzie di sicurezza, attivando un volano virtuoso sull'utilizzo delle tecnologie di sicurezza. L'argomento sempre più attuale sarà quello del posizionamento delle aziende di settore e le relative competenze aziendali e professionali che abbracciano tutta la filiera: dalla realizzazione e distribuzione di un prodotto, alla progettazione, installazione e manutenzione di un sistema. Il compito di ANIE Sicurezza sarà quindi quello di tutelare e valorizzare tale filiera garantendone la qualità, dando grande importanza e dignità all'imprenditoria di questo settore, con azioni costruttive verso il mercato e le istituzioni. Promuoveremo corsi di formazione professionale per elevare e certificare la qualità, confermeremo ed implementeremo delle task di lavoro congiunto nelle quali studiare ed interpretare i fenomeni emergenti anche in modalità multidisciplinare (tecnologia, operatività, legalità, ecc.), il tutto a tutela dei nostri associati ma, soprattutto, della collettività.

Siamo convinti che la sicurezza, nel significato più pieno del termine, sia trasversale a tutti i settori e fortemente percepita dal cittadino come una esigenza primaria. soprattutto in questo momento storico.



Come valutate l'andamento del mercato della sicurezza in questo momento e quali previsioni fate per il prossimo futuro?

Il mercato della sicurezza ha avuto e sta avendo un profondo cambiamento che impatterà non solo sulle architetture di sistema e sui modelli di business, ma anche sugli aspetti procedurali, normativi e legali.

La tecnologia è centrale. E' in grado di intercettare un numero elevatissimo di informazioni, di correlarle e metterle a disposizione dell'uomo, il tutto ad una velocità elevatissima.

La filiera nei sistemi complessi è la seguente: monitorare, intercettare, correlare, interpretare, intervenire, contenere, ripristinare, apprendere, implementare.

La tecnologia non sostituisce quindi l'uomo, ma è un potentissimo mezzo di supporto alle decisioni. L'uomo c'è



sempre: all'inizio, quando costruisce la logica e l'architettura del sistema; durante, quando programma la tecnologia e la mantiene; alla fine quando prende le decisioni ed interviene, ma anche quando corregge ed implementa.

Segnaliamo la necessità di attenzione verso il binomio "tecnologia e dati" che prevede, come necessario, l'utilizzo di modelli di integrazione sicuri ed affidabili. La sicurezza delle informazioni deve diventare uno strumento competitivo e un fattore di successo per le aziende.

La crisi Covid ha colto il comparto in una prolungata fase espansiva, sostenuta dall'innovazione tecnologica e dall'attenzione ai nuovi bisogni espressi dal mercato. Nel periodo 2014-2019 precedente alla crisi, l'industria italiana fornitrice di tecnologie per la Sicurezza e Automazione edifici aveva registrato un incremento medio annuo del fatturato totale pari al 5,5%.

Guardando alle tendenze più recenti, nel 2020 il comparto ha mostrato capacità di resilienza, registrando in un contesto profondamente deteriorato dalla pandemia una sostanziale stabilità del volume d'affari complessivo (a due digit la corrispondente flessione sperimentata dalla media del manifatturiero). Questo andamento ha beneficiato del ruolo trainante evidenziato dalla videosorveglianza a fronte della maggiore debolezza espressa dai restanti segmenti, in un quadro di tenuta della domanda rivolta alle tecnologie di supporto alle procedure di sicurezza per il contrasto all'emergenza sanitaria.

Secondo i preconsuntivi attualmente disponibili, nel 2021 il comparto Sicurezza e Automazione edifici evidenzierà un rimbalzo del volume d'affari complessivo, risentendo

positivamente del miglioramento emerso nello scenario macroeconomico.

Dopo la forte caduta registrata nel 2020, l'attuale fase si caratterizza per il riavvio degli investimenti nel mercato delle Costruzioni. La riapertura dei cantieri edili dopo i mesi di lockdown sostiene la domanda rivolta al segmento Antincendio, inglobando anche le attività di manutenzione.

Dopo un 2020 critico, un primo recupero si evidenzia per il segmento Antintrusione. Un contributo importante per la crescita si conferma originare dalla Videosorveglianza. In questa fase resta elevata la domanda di tecnologie per la sicurezza coadiuvanti nel contrasto alla pandemia. Pur in presenza di segnali positivi, l'evoluzione del comparto si inquadra in un contesto ancora caratterizzato da una elevata incertezza legata all'andamento dell'emergenza sanitaria e in cui resta difficile fare previsioni.

Più in generale, la crisi Covid, comportando un importante cambiamento negli stili di vita e nella domanda, non ha frenato ma ha anzi accelerato il percorso di digitalizzazione e di convergenza tecnologica già in atto. Le imprese attive nel comparto della Sicurezza hanno sperimentato negli ultimi anni un processo di rinnovamento del portafoglio prodotti in ottica digitale e integrata e sono oggi pronte a rispondere alle nuove sfide imposte dallo scenario.

In un quadro ancora complesso, fra le maggiori criticità per gli operatori del comparto si segnalano i forti rincari dei prezzi nel mercato delle materie prime - che negli ultimi mesi hanno toccato massimi storici - e i rallentamenti nelle forniture, elementi che rischiano di frenare la ripresa del ciclo produttivo ed erodere la redditività aziendale.